

L'ORCO DI COLLA

Periodico mensile di attualità, cronaca, cultura, giochi e passatempi per bambini dai 3 ai ... 116 anni



Mari inquinati,
paesi insanguinati
dalla guerra ...
Non è di queste cose
che un povero
Orco vorrebbe parlare...
Non resta
che il pianto, il
pianto e la paura...
e la voglia di tornare
nelle mie favole...!!!



NO ALLA GUERRA

Odio la guerra, amo la Pace.
La pace è armonia, è fratellanza,
è amore, è uguaglianza.
La guerra è distruzione
e a tutti porta dolore.
Bisogna fare pace,
affinché il mondo sia felice.

Angelica Tamiazzo 4 A Rossini



La Pace è...
fare azioni buone
per gli altri
e giocare con tutti quanti.
La Pace è...
un gesto di solidarietà
per tutta l'umanità.
E' colorata
con i colori d'arcobaleno
da far sembrare il mondo
più sereno.
No alle armi!
No ai combattimenti!
Sì,
ai nostri sentimenti!
viva la pace!!!!!!
(pag. 7)
4 B Rossini



San Martino del Carso

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro
Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto
Ma nel cuore
nessuna croce manca
E' il mio cuore
il paese più straziato

Poesia di Giuseppe Ungaretti
(a pag 6 il lavoro della v° C
di Collodi ispirato al grande
poeta)

LA NOSTRA SCUOLA, I NOSTRI PROGETTI

PROGETTO ALIMENTAZIONE - Visita al pastificio

A tutte le mamme un suggerimento culinario... Volete fare felici i vostri bambini? Preparate per pranzo un bel piatto di cannelloni o tortellini. Non sapete come fare? Seguite i nostri consigli, accompagnateci nel nostro viaggio alla scoperta della pasta e saprete come fare. **Buon appetito!!!!**

VISITA AL PASTIFICIO "SCIC" DI PAVONA

Il giorno 3 Dicembre 2002, noi alunni delle classi 3° di Rossini siamo andati a visitare il pastificio "Scic". Siamo entrati nello stabilimento e guidati dal proprietario abbiamo iniziato la visita. Abbiamo notato che lo stabilimento era diviso in tante stanze dove avvenivano le varie fasi della lavorazione della pasta all'uovo. In diretta abbiamo partecipato alla lavorazione dei cannelloni e dei tortellini.

Lavorazione del ripieno:

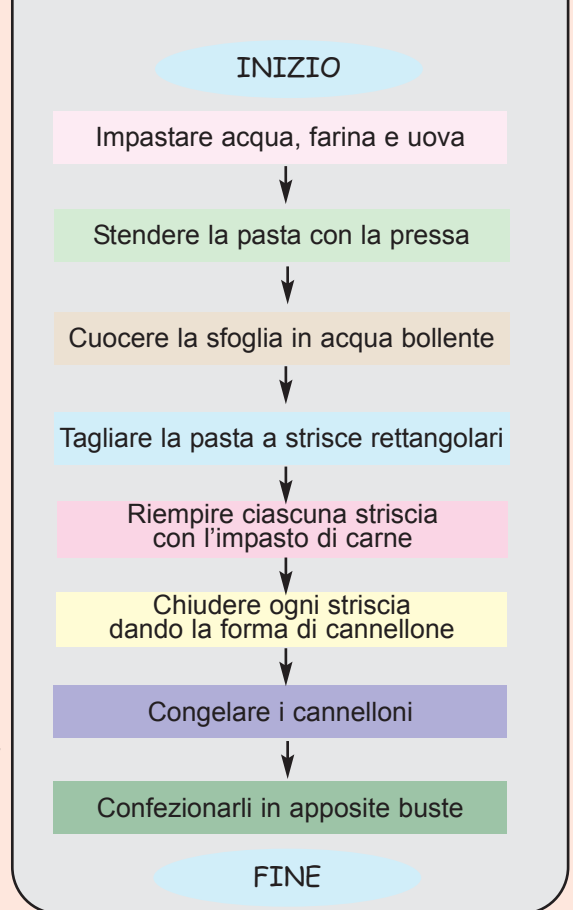
1) la carne bovina è cotta in un gran forno, poi fatta raffreddare in un frigorifero che si chiama abbattitore ad una temperatura di - 10 gradi per proteggerla dai germi;

2) è poi condita con aromi naturali (cipolle, carote e sedano) e il tutto viene tritato. Il preparato ottenuto viene inserito in un contenitore che si chiama campana. Con questo si riempiono i cannelloni e i tortellini.

Ora prepariamo i cannelloni:

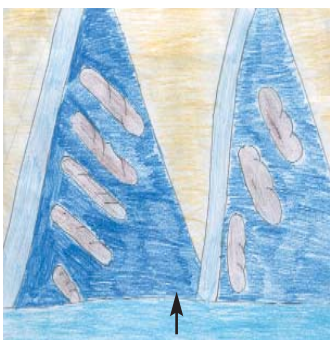
Nell'impastatrice vengono impastati acqua, farina di grano duro e uova. Questo passa nella pressa dove viene stesa la sfoglia. Il calibratore dà lo spessore uniforme alla sfoglia che viene immersa in una grande vasca apposta contenente acqua bollente che la cuoce. La pasta cotta riemerge su un rullo dove viene tagliata in tre strisce. Dalla campana fuoriesce il ripieno che viene calato sulle strisce che vengono chiuse e tagliate assumendo la forma di cannelloni. I cannelloni vengono trasportati in una cella frigorifera e lì congelati. Passano poi in una stanza dove vengono imbustati. Ciò che ci ha fatto stupire in questa visita è stato il saltello dei tortellini: infatti una macchina prepara la sfoglia che viene tagliata in piccoli pezzi riempiti con il ripieno di carne. Poi come per incanto fuoriescono da dei buchi tanti tortellini saltanti nell'aria che danno allegria al solo guardarli: Pensate che gioia mangiarli. Se non sapete come cucinarli vi possiamo dare noi delle ricette che abbiamo ricercato anche su un sito Internet:

FASE DI LAVORAZIONE DEI CANNELLONI



Fase 1

La pasta riposa e si gonfia. Prima di infornare, il fornaio "firma il pane" cioè incide la pasta con una lama. La pala di legno o il nastro trasportatore servono a depositare il pane nel forno



Fase 2

La crosta del pane diventa croccante e dorata. La mollica sarà tenera e bianca.



FILASTROCCA DELLA PASTA

Va nel campo il contadino e raccoglie un chiccolino bianca farina ne vuol fare va al mulino a macinare. Il pastaio vuol preparare un buon piatto da gustare,



Fase 4

Ecco alcuni tipi di pane.

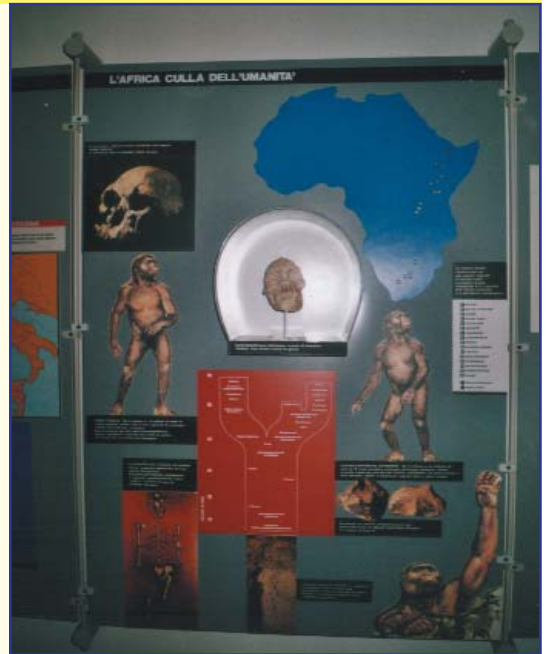
Fase 3

Una volta uscito dal forno; il pane si raffredda prima di essere venduto.

acqua e farina impasterà e una sfoglia ne uscirà. Tanta pasta ne farà lunga, corta, liscia, tonda e tutta in bocca finirà. Già pregusta il suo buon pranzo il golosone che di pasta è un gran ghiottone. Già si sogna di gustarla e canticchia nell'infornarla. Che profumo c'è nell'aria! Lui vorrebbe già mangiarla e mentre al tavolo la porta non si accorge del suo gatto che di pasta ne va matto. Il gattino, che è un furbetto gli vuol fare lo sgambetto: salta, corre, si acciambella tra le gambe del padrone e va in terra il poveretto con un grande ruzzolone. Poi si gira sconsolato: "il mio pranzo è rovinato" poi gli passa lo spavento e il gattin mangia contento

e disegni delle classi seconde e terze del Plesso ROSSINI

UN TUFFO NELLA STORIA... IL MUSEO CIVICO DI ALBANO



Visita al Museo Civico di Albano – Sale della Preistoria

La preistoria è un mondo fantastico: elefanti, mammut, dinosauri, ominidi, caverne, palafitte.

Noi alunni delle classi terze di Collodi, nelle sale del Museo Civico di Albano, abbiamo potuto rivivere la nostra preistoria:

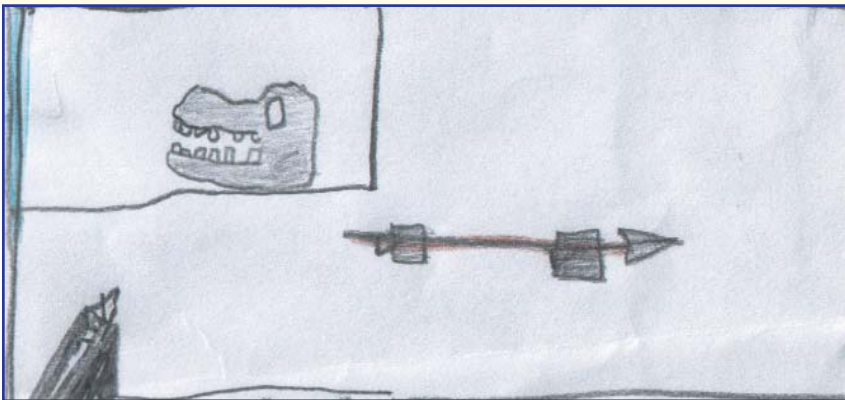
ecco il vulcano laziale che con le sue irruenti eruzioni ha modellato il suolo su cui abitiamo;

ecco l'“elefante antico” che calpestava quelle terre vulcaniche;

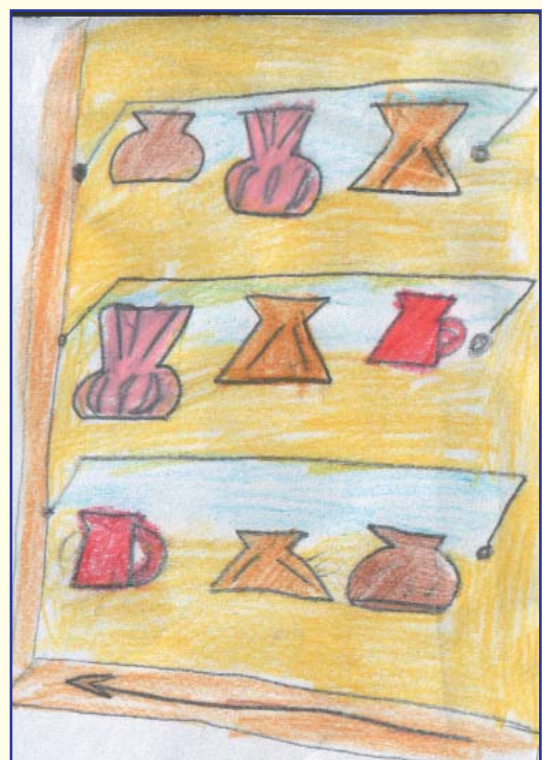
ecco le vetrine ricche di lance, arpioni, amigdale, raschiatoi utilizzati dai nostri progenitori.

Finalmente arriviamo alla sala del “Villaggio delle macine” che sorgeva proprio sulle sponde del lago Albano.

Qui abbiamo ammirato i resti della vita quotidiana di quella primitiva civiltà laziale: anfore, monili, ciotole e le caratteristiche macine formate da due pietre con cui i nostri facevano una rudimentale farina.



Classi III Collodi - 17 gennaio 2003



UN TUFFO NELLA STORIA...

I MUSEI VATICANI

VISITA AI MUSEI VATICANI

Venerdì 24 gennaio 2003 ore 8,30: partenza degli alunni per recarsi ai Musei Vaticani in visita al settore egizio.

Ore 11,00: una guida ci accompagna verso un fantastico viaggio nel mondo dell'antico Egitto.

Nella prima sala abbiamo incontrato la scrittura geroglifica (scrittura sacra) riportata su vari reperti fra cui maestoso, al centro, il trono del faraone Ramses II riconoscibile dal cartiglio e la falsa-porta, una stele di pietra attraverso la quale gli Egizi credevano che passasse lo spirito del defunto.

Nella seconda sala abbiamo potuto vedere sarcofagi in legno e in pietra e due mummie ben conservate.

Nelle bacheche facevano bella mostra i gioielli, i corredi funerari e i servi (ushabti), che accompagnavano il morto. Nella terza sala abbiamo ammirato le imponenti riproduzioni romane di divinità egiziane.

Di fronte ad ogni bacheca abbiamo provato grande stupore e meraviglia: non riuscivamo a staccare lo sguardo da "cose" tanto belle che non ci sembrava possibile che fossero tanto antiche.

E' stata proprio una bella esperienza!

Classi III plesso Collodi



IL GALATEO DELL'ECOLOGIA...



IL DRAMMA AMBIENTALE DELLA GALIZIA

Un'altra catastrofe ha colpito il mare europeo. La petroliera "Prestige" il 20.11.2002 ha riversato di fronte alle coste della Galizia 15000

tonnellate di petrolio. Le possibilità di ridurre il rischio per l'ambiente sono state minime. Nel caso specifico sono state adottate le procedure che in questi casi prevedono, finché la nave galleggia, di aspirare o pompare il greggio prima della sua fuoriuscita ed utilizzare dei tubi galleggianti, realizzati in materiale assorbente, in modo da circondare la macchia di petrolio per impedirne la sua diffusione in mare. La situazione in questo caso è stata più gravosa in quanto la Prestige si è spezzata in due con i serbatoi a circa 3000 metri di profondità. Intervistati dai telegiornali di tutto il mondo i pescatori galiziani ripetevano sconfortati che questo è stato il quinto disastro negli ultimi trent'anni che ha colpito il loro mare. Il punto è infatti questo: visto che viene effettuato con navi vecchie e prive di manutenzioni ordinarie, il trasporto marino del petrolio è assolutamente indispensabile? Purtroppo sì. La rete distributiva è organizzata tramite degli oleodotti che in genere portano il greggio dai pozzi ai porti, da delle navi che lo trasportano in altri porti e da delle cisterne che lo distribuiscono capillarmente nel territorio. Ci potremmo affidare alle direttive dell'Unione Europea, alle regole imposte dall'Agenzia per la Sicurezza Marittima....Ma forse converrebbe dipendere un po' meno da questo combustibile, favorendo lo sviluppo e la promozione di fonti energetiche alternative. Bisogna assolutamente investire nella ricerca affinché un domani i cormorani possano volare senza alcun rischio nei loro mari e noi respirare aria pulita nelle nostre città. Gli alunni delle classi IV B e IV C del Plesso Collodi, dopo una discussione sul problema dell'inquinamento in generale e sul danno ambientale della Galizia, hanno illustrato le loro emozioni di fronte al disastro ecologico.

Classi IVC
IVB di Collodi



COSA SIGNIFICA CRESCERE?

Crescere significa imparare a rispettare gli altri e l'ambiente come fossero parte di noi stessi.

NOI COSA POSSIAMO FARE?

Ogni giorno ciascuno di noi può far qualcosa per migliorare il mondo in cui viviamo.

E' necessario rispettare IL GALATEO DELL'ECOLOGIA

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELL'ACQUA

Riduzione dell'uso di prodotti chimici
Utilizzare detersivi a basso contenuto di fosfati.

RIDUZIONE E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
Ridurre il più possibile prodotti di plastica e preferire quelli di carta.

Effettuare la raccolta differenziata (carta, vetro, medicinali e batterie.)

Non lasciare rifiuti nelle discariche abusive.
RIDUZIONE DELL' INQUINAMENTO ATMOSFERICO.

Usare gli impianti di riscaldamento solo quando è necessario.

Ridurre l'inquinamento provocato dagli scarichi automobilistici e possibilmente usare i mezzi pubblici e le biciclette.

Non utilizzare bombolette spray.

Ridurre l'uso di pesticidi.

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO SULLA PROPRIA PERSONA.

Evitare l'uso eccessivo di farmaci.

Condurre una vita lontana dall'inquinamento.

Ridurre il consumo di prodotti che contengono dolcificanti, coloranti e conservanti.



Classi
IVA e
IVB
ROSSINI

È IL MIO CUORE IL PAESE PIÙ STRAZIATO

Giuseppe Ungaretti

La poesia di Ungaretti ci ha fatto riflettere molto sulla guerra. Quando passò a San Martino del Carso distrusse tutto come se fosse una carestia. In quel luogo dopo la guerra non rimase nulla, soltanto macerie e tristezza. San Martino del Carso è il luogo che ha descritto Ungaretti in una sua poesia dove esprime come può una persona perdere tutto ma avere ancora la forza di continuare anche se in modo malinconico. Fa inoltre capire come la vita di quest'uomo si sia trasformata da una vita serena e tranquilla a una vita malinconica e piena di tristi ricordi. Di come non c'era più niente ma solo "un brandello di muro". La poesia è fatta apposta per farci riflettere su quanti dolori porta la guerra. La guerra per chi la fa è un orrore perché sa di dover morire; invece ai "capi" non importa niente di nessuno. La cosa che ci dà più fastidio è che quando gli adulti fanno la guerra sono presenti anche i bambini che ne subiscono le conseguenze più gravi ...

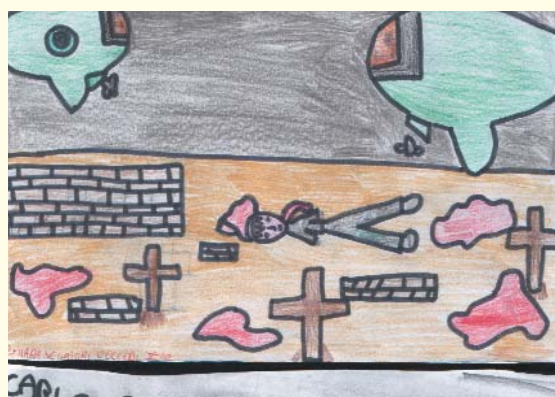


LA GUERRA NON PORTA ACCORDI , NON PORTA PACE , SERENITÀ O FELICITÀ.



È inutile, non serve, non è mai servita nè servirà! Questo è quello che pensiamo... ora tocca a voi grandi agire...

Alice, Emanuele,
Leo, Marco, Melissa,
Sofia, V C
Collodi

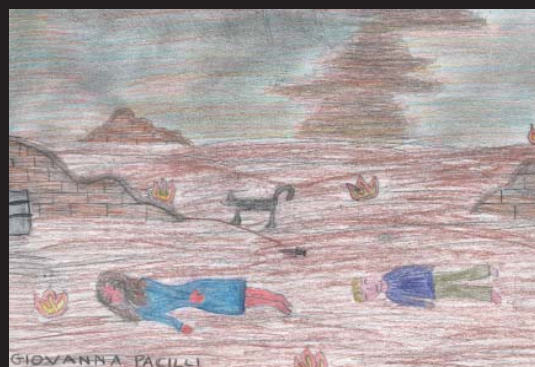


SAN MARTINO DEL CARSO

Valloncello dell'Albero Isolato - 27 agosto 1916

Di queste case non è rimasto che qualche brandello di muro
Di tanti che mi corrispondevano non è rimasto neppure tanto
Ma nel cuore nessuna croce manca
E' il mio cuore il paese più straziato

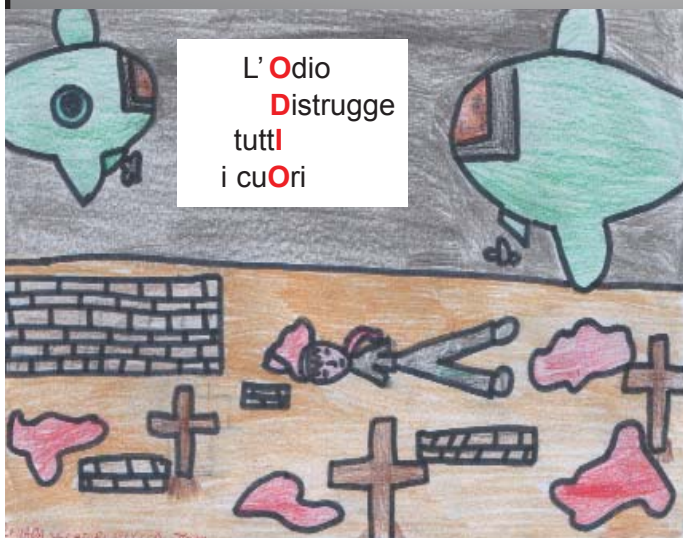
Giuseppe Ungaretti



LA GUERRA

Le poesie sono degli alunni del plesso Rossini, gli acrostici sono delle quinte del plesso Collodi

Manca poco tempo alla guerra del Golfo. Bush è stufo di Saddam finora non ci sono segnali di accordi. Il capo degli ispettori ONU, Blix dice che il premier iracheno nasconde delle armi proibite, infatti sono state trovate 11 testate vuote in un deposito di armi a sud di Bagdad. Il presidente dell' UE, Prodi afferma che l' Europa può favorire la pace. Anche il presidente della Camera, Casini sostiene che l'Italia è contro la guerra. Il papa rivolge un appello contro la guerra ed a tutto ciò che distrugge gli esseri umani e la loro dignità: "E' possibile cambiare il corso degli eventi quando emergono la buona volontà, la fiducia nell'altro, la realizzazione di impegni assunti, la cooperazione fra partners responsabili." Noi da che parte stiamo?"
Classi V A-B Collodi



L' **O**dio
Distrugge
 tutt**I**
 i cu**O**ri

L' **I**nfelicità
Non
Finisce
 p**E**rchè
La guerra
Inquieta
Chi cerca di
Infendere il
Territorio
Amato

Vattene guerra
La guerra
 non è solo vendetta,
 ma anche morte, dolore e
 distruzione.
 Molto pericolosa,
 e per gli uomini disastrosa.
Guerra vattene
E torna a casa.
Gianmarco e Riccardo

Questa guerra
Questa guerra dà dolore ,
 non porta pace
 non porta amore,
 ma porta distruzione.
Ora mi baso su un'opinione :
viva la pace abbasso il terrore!
Valentina

L' **I**nfelicità
Nasce
 dalla **F**erocia
E
 L'odio
 la **C**ondivide
In
Tristezza.
 Che accadr**A** ...???

La guerra è una cosa
 che non si perdona nè
 col cuore
 nè con l'odio.
 La guerra che viene nel
 mondo provoca solo do-
 lore
 Tristezza e morte.

Gli uomini na-
 scono pieni di
 luce
 come il sole ap-
 pena spuntato.
 Poi quando vanno in guerra
 muoiono spenti,
 Come un sole tramontato.
Anna

Amore
abracci
Baci
Rompono
IA
Cattiveria
Che danno
I terroristi

il **P**apa è contrario
 alla gu**E**rra
 pe**R**donare
Dovrebbe essere
 il m**O**tto
 del **N**ostro
 m**O**ndo

L'arcobaleno della pace
 La pace è un girotondo
 che unisce tutto il mondo,
 la pace è un sentimento d'amore
 che entra dentro al cuore,
 la pace è un arcobaleno
 che fa diventare il cielo sereno.
 La pace è simpatia
 che il male porta via.
 La pace è ponti di mille colori
 che unisce tutti i cuori
4 B rossini

La pace è
 sva**N**ita
 il **B**ene
Se ne è andato
 la libe**R**tà
 non **T**ornerà
 qu**A**

Questa guerra
 è la guerra che noi non vogliamo ,
 noi desideriamo la pace nel mon-
 do.
La guerra è morte,
la morte è tristezza,
la tristezza è dolore.
Vogliamo la pace,
non il terrore.
Elena

Pace
E
 pe**R**dono
Danno
Orgoglio
Non
Orrore



PROGETTO SOLIDARIETÀ

In ricordo di S. Giuliano - Le Pigotte

UN RICORDO



In un giorno autunnale siamo usciti in giardino con dei palloncini bianchi. Ci siamo posizionati davanti alla siepe e le insegnanti ci hanno fotografati; abbiamo tirato in alto i palloncini, li abbiamo visti

alzarsi nel cielo in memoria di quei bambini terremotati che sono morti innocenti senza aver fatto del male a nessuno. Ogni palloncino che abbiamo fatto volare nel cielo era il simbolo che teneva e terrà sempre il ricordo nei nostri cuori di quegli scolari morti.

“Riposate in pace piccoli angioletti, vi ricorderemo tutti con gioia e amore”

Classi 5A-5B di Rossini



LE PIGOTTE

Durante il periodo natalizio nelle piazze italiane delle più grandi città sono state vendute le "Pigotte", bambole di pezza confezionate a mano per aiutare i bambini di tutto il mondo. Questo progetto è stato realizzato dall'UNICEF per sensibilizzare grandi e piccini sulle condizioni di vita dell'infanzia nei paesi più poveri del mondo e per poter vaccinare i bambini di questi paesi. Una vaccinazione "Plus" assicura ad un bambino un ciclo completo di vaccinazioni e le vitamine per crescere.

Con un'offerta di 20 euro è stato possibile "adottare" una Pigotta ed assicurare ad un bambino una vaccinazione Plus. Noi bambini delle classi 1C, 3A, 3B, 4B, 4C, 5A, 5B, della Scuola Elementare "C. Collodi", abbiamo partecipato a questo progetto confezionando 8 Pigotte e per Natale ci siamo sentiti felici per aver salvato così 8 bambini meno fortunati di noi. Ogni bambola realizzata è unica, con caratteristiche proprie ed ha la sua carta di identità con nome e generalità. Le nostre Pigotte le abbiamo chiamate: Carolina, Daisy, Rosa, My Doll, Emma, Camilla e Paoletta.

Chi acquista la Pigotta spedisce una cartolina a chi l'ha confezionata per fargli sapere che la sua bambola ha trovato una casa e che un bambino verrà vaccinato.

Per il prossimo Natale rinoveremo questa esperienza, sperando che molte altre persone ci aiuteranno.

classi 1C, 3A, 3B, 4B, 4C, 5A, 5B, di Collodi



SCUOLA DELL'INFANZIA

L'INVERNO



Il pupazzo di neve è stato realizzato dai nostri alunni mediante la tecnica del "FROTTAGE", ovvero la sovrapposizione del foglio da disegno su di una forma a rilievo, e il passaggio leggero di un pastello sul foglio.

.....Brrrrrr senti che freddo..corri corri dice la mamma, andiamo a scuola! Mamma fermati un'attimo ,cos'è questa piccola e soffice pallina bianca sul mio nasino? Tesoro mio, è il regalo che ti porta il signor invernoé la Neve! Guarda piccino mio com'è bianca e soffice. Sai che cosa faremo insieme? Cosa? Un bel pupazzo di neve, con tanto di cappello, carota e una bella sciarpetta; questa amore mio è la magia dell'inverno sembra brutto ma poi è anche molto divertente!!!



Una bella passeggiata invernale in compagnia di Van Gogh.

Veronica



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

NATALE !!!!!

TUTTI QUANTI QUI RIUNITI ANNUNCIAMO IL NATALE E, NELLA GIOIA DI QUESTO MAGICO MOMENTO, VI REGALIAMO I NOSTRI CANTI



scuola dell'infanzia - Rossini



scuola dell'infanzia - Rossini

BABBO NATALE E' VENUTO A FARCI VISITA!!! MA CHE SIMPATIA, CON QUELLA GRANDE BARBA BIANCA, A VOLTE QUALCUNO DI NOI BAMBINI E' UN PO' SPAVENTATO....MA POI IL SORRISO DI QUESTO ANZIANO SIGNORE "CACCIA" VIA

ANCHE QUEST'ANNO UN BEL

TUTTE LE NOSTRE PAURE!



scuola dell'infanzia - Collodi



scuola dell'infanzia - Rossini

CARNEVALE E NATALE



" NOTRE DAME DE PARIS "



Le quinte del plesso "Rossini" stanno allestendo lo spettacolo " Notre Dame de Paris " che presenteranno alla fine dell'anno scolastico. Lo spettacolo, composto da canti, balli e piccoli interventi recitati, è stato interamente curato dai bambini con l'ausilio delle loro insegnanti per salutare la fine del ciclo scolastico.

RECITA DI NATALE: CHE EMOZIONE!

Il giorno 20/12/02 nell' atrio della scuola "Rossini" abbiamo rappresentato la nostra piccola recita. Ad assistere allo spettacolo c' erano bambini, genitori, nonni...noi ci siamo molto emozionati. Noi bambini della III B eravamo vestiti a secondo dei personaggi che dovevamo interpretare. Tre bambini, Lorenzo, Federica e Alessio Amici, erano molto buffi perché indossavano il pigiama da notte. I bambini della 3° A invece erano vestiti con una tunica color arancione e una coroncina d'argento sulla testa. Con la 3° A abbiamo eseguito un canto intitolato "Cantano gli angeli" poi hanno parlato di cosa pensano del Natale ; loro pensano che il Natale , non sia più quello di una volta perché c'è troppo odio , terrorismo e guerra. Anche noi la pensiamo così : noi bambini del mondo vogliamo solo la pace! La nostra recita si intitolava "La notte santa". Quando siamo scesi dalle scale , il pubblico ci ha accolto con mille applausi. Visto che c'erano cinque bambini che dovevano fare gli osti, c'erano dei piccoli tavoli con dei cestini pieni di pane e frutta...E, gran parte dei genitori , si domandava a cosa servissero tutte quelle cose. Una bambina di nome Chiara, interpretava la parte di Maria e Francesco la parte di Giuseppe, padre di Gesù. Quando abbiamo iniziato a parlare , avevamo paura di sbagliare qualche frase. Dovevamo alzare anche la voce per farci sentire da tutti e per questo eravamo molto preoccupati. Una bambina di nome Sara ,della 3° A



era molto emozionata e ha sbagliato un paio di volte, però grazie all'incoraggiamento del pubblico e anche nostra ce l'ha fatta e tutti noi siamo stati contenti. Marianna, una bambina della nostra classe era bellissima perché aveva una gonna color beige e la maglietta dello stesso colore. Aveva anche i gioielli !!! Finito il nostro spettacolo, abbiamo completato la recita con il canto in inglese intitolato "Jingle Bells" e abbiamo salutato tutti i presenti ,augurando "Buon Natale" in lingue diverse. Noi credevamo di sbagliare qualcosa, invece è andato tutto bene!



Gli alunni della classe 3B di Rossini

LA NOSTRA RECITA NATALIZIA

Quest'anno noi alunni delle classi IV A e IV B del plesso Rossini abbiamo realizzato una recita natalizia. Nei giorni precedenti le maestre ci hanno fatto provare molte volte ed abbiamo costruito l'occorrente per lo spettacolo: il vestito per la mamma e per il pupazzo di neve, l'albero e molti cartelloni. La prima parte della recita, intitolata "THE SNOWMAN", si è svolta in lingua inglese. Parlava di una famiglia che si era dimenticata di acquistare l'albero. I figli escono e lo vanno a comperare. Chiedono in tre negozi, ma non lo trovano. Ad un certo punto, compare un pupazzo di neve che li porta in Lapponia per procurarsi un albero. I bambini tornano a casa felici e con la mamma si mettono ad addorbarlo. Successivamente abbiamo recitato in lingua italiana alcune poesie e cantato canzoni che parlavano di amore, di pace e di amicizia mondiale. I nostri genitori sono stati molto felici di assistere al nostro spettacolo.

Gli alunni delle classi IV A e IV B – Rossini.



L'INVERNO ... DIETRO I VETRI

L'INVERNO NELLA
FINESTRA MA-
GICA DELLA
SCUOLA:

LA LAVAGNA.

L'inverno è bello perché nevica e si può giocare e fare il pupazzo di neve.. A me piace molto la neve, ma anch'io sono scivolata giù dalla discesa.



Jessica e Marilena non possono uscire, e stanno a casa a bere il cioccolato caldo mentre la madre cucina e apparecchia.

È un giorno d'inverno, nevica assai, si capisce che è entrato febbraio.

Vicino

alla scuola c'è il ghiaccio perché ha nevicato. Ho rotto il ghiaccio di una pozzanghera ed è uscita l'acqua.

La neve è molto bella perché si può fare il pupazzo di neve, si possono tirare le palle di neve e ci si può rotolare per la discesa.

Le macchine questa mattina slittavano perché la strada era tutta ghiacciata. Io e i miei compagni guardiamo la neve.



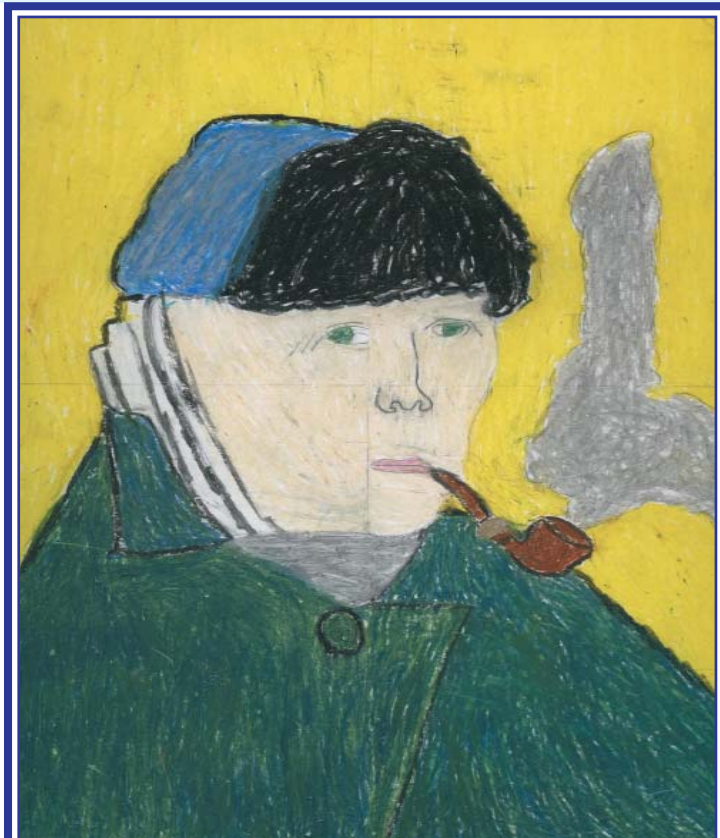
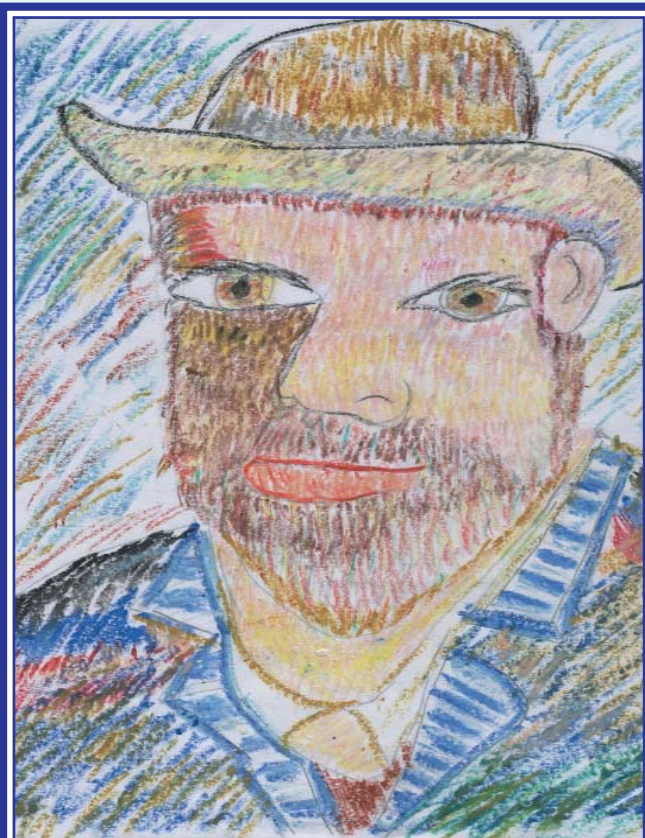
OLTRE IL COLORE

Van Gogh e gli autoritratti

I nostri autoritratti - Noi bambini della 3° B, abbiamo fatto il ritratto dei nostri compagni, e per farlo ci siamo divisi a coppie. La maestra ci ha dato dei fogli molto piccoli e abbiamo iniziato a disegnarci. Per noi era molto difficile perché non lo avevamo mai fatto. Alcuni bambini hanno impiegato più tempo a fare il disegno, altri meno. Noi, mentre disegnavamo, dicevamo ai bambini che dovevano essere disegnati di stare fermi altrimenti il ritratto non sarebbe venuto bene. I ritratti erano bellissimi perché quelli che l'avevano finito ce l'hanno fatto vedere. Dopo un po' di tempo abbiamo finito tutti e la maestra ci ha detto di colorarli. Alcuni bambini hanno colorato con i colori a spirito, altri a matita. Quando abbiamo finito di colorarli la maestra ci ha detto che erano bellissimi e li ha attaccati sul muro in fondo alla classe in modo che li potevamo vedere tutti.

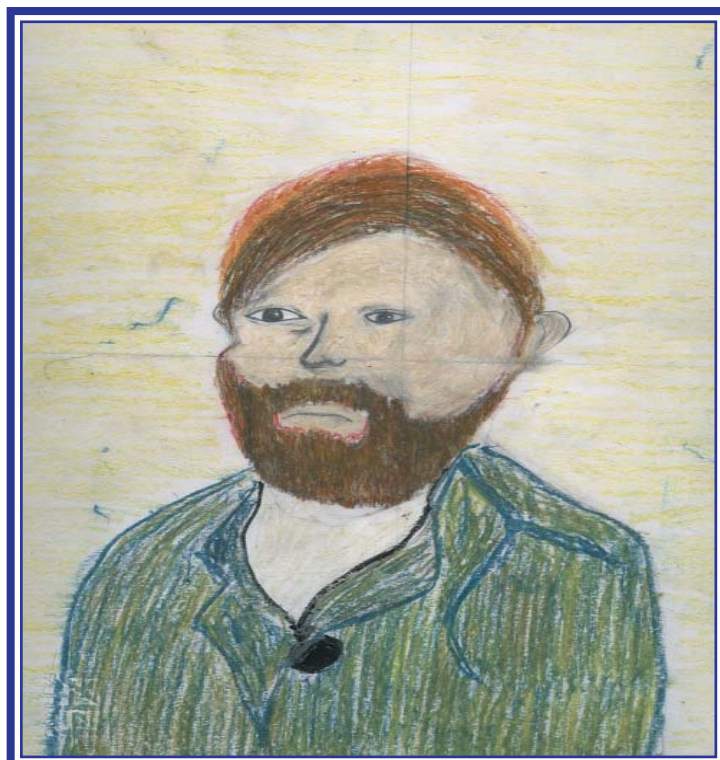
Federica Foldes e Chiara Moroni

3° B di Rossini



Piccoli grandi artisti

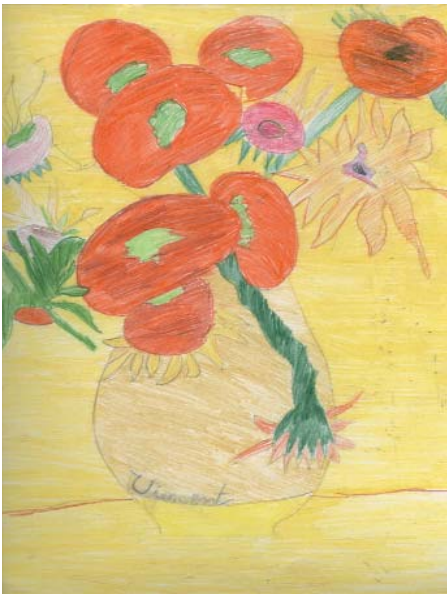
Siamo bravi a pitturare,
siamo bravi a disegnare.
Siam davvero grandi artisti
come non se ne son visti.
Pitturiamo con tanti colori
arcobaleni, prati e fiori
e facciamo dei veri capolavori.
Disegniamo ritratti di grandi artisti
come i bravi Impressionisti.
Disegniamo e pitturiamo tutto il giorno,
siamo felici!
Facciamo un girotondo
per colorare tutto il mondo.
Siamo artisti,
siam così
perché lavoriamo tutto il dì.
Classe III A - Rossini



OLTRE IL COLORE - Van Gogh e i girasoli

Vincent Van Gogh dipinse ben dodici quadri che rappresentavano i girasoli. Pensava di decorare con questi quadri lo studio della casa di Arles dove abitava con il collega Gauguin. Noi ne abbiamo fatti altri... VEDIAMO SE TRA QUESTE NOVE OPERE RISCITE A TROVARE L'ORIGINALE FATTO DA VAN GOGH...

Classi IV B e IV C di Collodi



LA PAGINA DEL RELAX

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Le caselle colorate di celeste ti daranno il nome di un Maschera di Carnevale

- 1 La respiriamo
- 2 Vi crescono le foglie
- 3 Si usa per pescare
- 4 lo indossano i cavalieri
- 5 Sta sopra la nostra testa
- 6 Ci lavora il pagliaccio
- 7 Ci si alloggia
- 8 Si usa per travasare
- 9 Ci si va sul mare
- 10 Serve per vedere

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					

Le caselle colorate di giallo ti daranno il nome di un Maschera di Carnevale

- 1 Serve per giocare a volley
- 2 Si fa il vino
- 3 Illumina la notte
- 4 Ci abitiamo
- 5 Circondata dal mare
- 6 Cade dal cielo
- 7 Animale con la proboscide
- 8 Per cacciare
- 9 Illumina la casa
- 10 Si respira

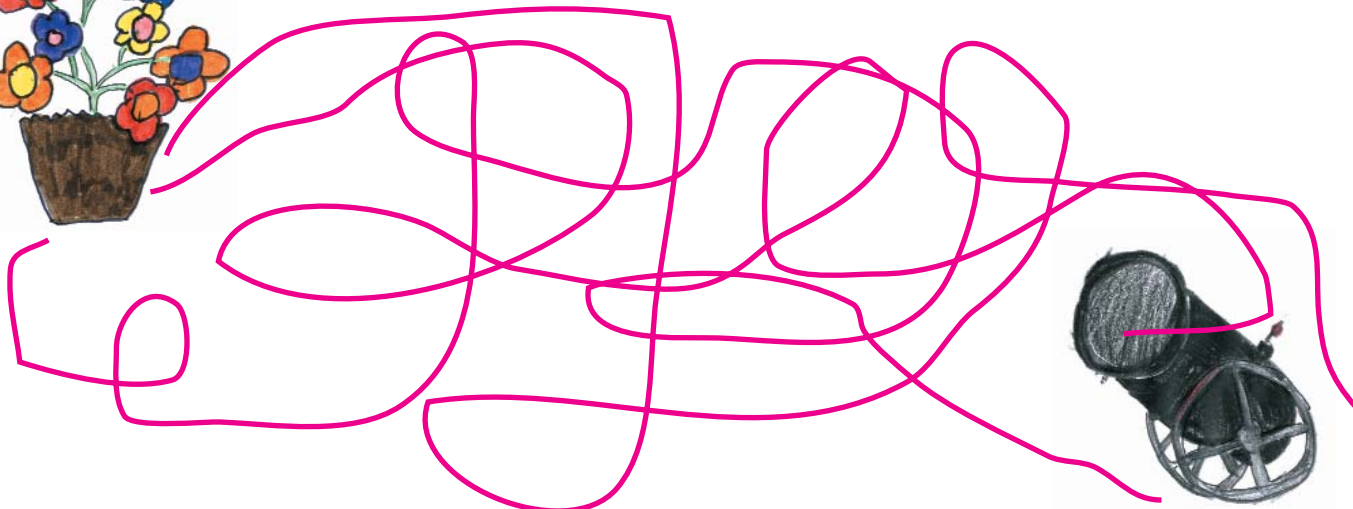
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Le caselle colorate di verde ti daranno il nome di un Maschera di Carnevale

- 1 Recipiente di vino
- 2 Un animale dalle orecchie lunghe
- 3 Spunta di notte
- 4 Si usa con le frecce
- 5 E' illuminata dalla luna
- 6 E' uno spadaccino
- 7 Organo della vista
- 8 Il mio è Jahvè
- 9 Copricapo dei cavalieri

"..METTETE DEI FIORI NEI VOSTRI CANNONI.." diceva una nota canzone !

Trova il percorso giusto per portare i fiori...nel cannone !! *Classe III B - Collodi*



NOI E...



VINCENT VAN GOGH E I GIRASOLI

Come abbiamo avuto modo di ricordare all'interno di questo stesso numero del nostro giornale (p. 14), nell'agosto del 1888 Vincent van Gogh iniziò a dipingere una serie di quadri che, come afferma il Dr. Jan Hulsker, "forse più di qualsiasi altro suo dipinto, lo ha reso famoso in tutto il mondo.

Spesso sono le uniche opere con le quali è identificato. Questa serie è, naturalmente, quella dei girasoli. A noi è sembrato significativo approfondire in qualche modo, nei limiti consentiti da questo spazio normalmente dedicato alle iniziative **CONAD di ALBANO, CECCHINA E PAVONA**, le nostre conoscenze sull'argomento. La più preziosa fonte di informazione sono le lettere di Van Gogh stesso al fratello Theo. Nella sua tipica maniera precisa e dettagliata, Van Gogh descrive l'origine dei primi tre dipinti di questa serie:

"Ho tre tele in lavorazione:

1°: tre grossi girasoli in un vaso verde, sfondo chiaro ; (opera A)

2°.tre fiori, uno dei quali è appassito e ha perso le foglie e uno in boccio su uno sfondo azzurro intenso. (opera B)

L'ultimo è chiaro su chiaro e sarà, io spero, il migliore. (opera C)

Pochi giorni più tardi Vincent scrive nella sua Lettera 527:

"Sto lavorando ora al quarto dipinto dei girasoli. Questo quarto è un bouquet di quattordici fiori ed ha uno sfondo giallo. (opera D)



opera " A "
Tre girasoli in un vaso



opera " C "
Natura morta:
vaso con dodici girasoli



opera " D "
Natura morta: vaso con
quattordici girasoli

Noi riteniamo straordinaria la chiarezza e la semplicità con cui l'artista pianifica e descrive il progetto delle opere che eseguì subito dopo... Sicuramente tutti i discorsi e le analisi che la critica mondiale formulò in seguito non furono e non sono tuttora altrettanto semplici ed immediate...

A noi non resta che ricordare ancora una volta che un prodotto di qualità è sempre caratterizzato da doti di CHIAREZZA, SEMPLICITÀ ed EFFICACIA con cui esaurisce il proprio intento.

Ne volete un'ennesima prova? Venite a fare un salto alla **CONAD di ALBANO, CECCHINA E PAVONA**, dove la qualità fa da padrona !!!

N.B. tornando a Van Gogh, qualcuno ci sarà rimasto male perchè non abbiamo riportato l'immagine dell'opera " B "... l'avremmo fatto volentieri, purtroppo è stata distrutta durante una guerra a proposito di chiarezza: occorrono altri commenti?!